

## L'OPINIONE

# Abolire Ordini professionali

di Gerardo Mazziotti

**N**on sapevo che nel Parlamento italiano ci fossero 87 deputati e 47 senatori iscritti agli Albi degli avvocati. Sapevo però che gli avvocati, i notai, gli architetti, gli ingegneri, i medici, i giornalisti, i farmacisti e gli altri professionisti che siedono nei dorati scranni di Montecitorio e di Palazzo Madama possono svolgere contemporaneamente la loro professione (non avviene in nessun altro Paese al mondo). E quando, finalmente, sono costretti a lasciare il Parlamento hanno diritto a un sostanzioso assegno di fine mandato (alcune centinaia di migliaia di euro) per "il loro inserimento nella vita sociale". Roba da arrossire dalla vergogna. E da vergognarsi è ciò che è accaduto il 13 luglio scorso. I 134 parlamentari-avvocati si sono opposti all'emendamento 39bis della manovra Tremonti sulla liberalizzazione delle professioni che prevedeva l'abolizione degli esami di Stato e degli Ordini professionali. E mentre tutta l'Europa, i mercati internazionali, le Agenzie di rating, il Quirinale,

SEGUE A PAG.5

Palazzo Chigi e l'intero Parlamento senza distinzioni di schieramento chiedevano all'unisono una prova di serietà nazionale con l'approvazione rapida della manovra finanziaria, questi avvocati-parlamentari hanno minacciato di votare contro e di far cadere il Governo se non si fosse provveduto a cancellare l'emendamento. E ci sono riusciti. Con disappunto della maggioranza dei parlamentari. E anche di quanti, come me, si battono da decenni per l'abolizione degli Ordini professionali. Ma non dell'esame di Stato previsto

dalla Costituzione. Occorre chiarire una volta per sempre che si tratta di organismi ai quali sono costretti a iscriversi, dopo il superamento dell'esame di Stato, professionisti di diverso orientamento politico, ideologico, religioso, sessuale, etico, morale ed estetico e che, perciò, non hanno nulla in comune se non il fatto di esercitare la stessa professione. Una condizione che non giustifica minimamente la creazione degli Ordini e la obbligatorietà della iscrizione agli Albi ai fini dell'esercizio professionale. I loro consigli provinciali e nazionali, supportati da certi politici in cerca di pubblicità e di voti, sostengono la necessità degli Ordini in quanto

"garantiscono la qualità delle prestazioni professionali". Una sciocchezza sesquipedale. Faccio l'architetto da sessant'anni e non ho mai dovuto sottoporre i miei progetti al Consiglio dell'Ordine. Peraltro "incompetente" per legge ad esprimere giudizi di qualità. Come tutti i professionisti devo rispondere solo ai miei clienti. I soli legittimati a giudicare l'operato dei professionisti. È il caso di ricordare che gli Ordini professionali devono la loro esistenza alla legge fascista n.897 del 25 aprile 1938 secondo la quale "possono esercitare la professione solo gli iscritti agli Albi; non possono essere iscritti e, se iscritti, devono essere cancellati coloro che non siano di specchiata condotta morale, civile e politica e che non svolgano attività contrarie agli interessi della Nazione". Una legge emanata nel clima delle leggi razziali di quegli anni e, perciò, volta a impedire l'esercizio professionale agli ebrei, agli antifascisti, e, vista l'omofobia del fascismo, anche agli omosessuali. Una legge-vergogna che il Parlamento repubblicano non è stato

capace di abrogare.

Nonostante le sollecitazioni di Luigi Einaudi, Indro Montanelli, Bruno Zevi, Ugo Lamalfa, Roberto Pane, Marco Pannella, Angelo Panebianco, Pietro Ichino, Antonio Martino e altri. Grazie a loro è opinione largamente condivisa che i professionisti devono potersi associare liberamente sulla base di affinità elettive ai sensi dell'art.18 della Costituzione. Per garantire alla collettività di essere legittimati ad esercitare la professione basterà depositare presso la segreteria del comune di residenza copie del diploma di laurea e del certificato di abilitazione. Resterebbe da risolvere la "vexata questio" dell'abrogazione del valore legale dei titoli di studio.

Gerardo Mazziotti

[g\\_mazziotti@yahoo.it](mailto:g_mazziotti@yahoo.it)